

REGIONE  
ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

PROT. **1110**  
ALLEGATI:L'AQUILA, **26 MAR. 2004**

ALL'ON. ENZO GHIGO  
Presidente della Conferenza dei Presidenti  
delle Regioni e delle Province Autonome  
Via Parigi, 11 - ROMA

e, p.c. Ai Signori Presidenti  
delle Regioni e Province Autonome

Ai Signori Assessori ai Signori Direttori  
al Territorio e Protezione Civile  
delle Regioni e Province Autonome

Al Capo del Dipartimento  
della Protezione Civile

- LORO SEDI -

**OGGETTO: Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" e successive modifiche.**

Onorevole Presidente,

il 19 febbraio 2004, presso la sede della Regione Toscana (via Parigi, 11 - Roma), e il 23 marzo 2004, presso la sede della Regione Abruzzo (via Piave, 8 - Roma), si è riunito sul tema in oggetto il Coordinamento tecnico di Regioni e Province Autonome.

Il primo incontro che era preparatorio della seconda riunione di tavolo tecnico - tra rappresentanti di Regioni / Province Autonome e del Dipartimento della Protezione Civile (DPC) - prevista nel pomeriggio dello stesso giorno nella sede dello stesso DPC, ha raccolto riflessioni e valutazioni con particolare focalizzazione sui seguenti due punti:

- 1) *primo programma stralcio* del Piano per la messa in sicurezza di edifici scolastici con riduzione del rischio sismico (art. 80, comma 21 della legge 27 dicembre 2002, n. 289);
- 2) sostanziale inapplicabilità, dopo la riclassificazione sismica dell'intero territorio nazionale, di capitoli importanti delle normative tecniche di cui agli allegati dell'ordinanza in oggetto.

Per quanto attiene il punto 1), alla luce anche delle indicazioni emerse il giorno successivo dalla apposita Commissione tecnico-scientifica presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, si rinvia alla sintesi della riunione del 2 marzo 2004 del Coordinamento interregionale Istruzione e Assistenza Scolastica, Diritto allo Studio, Università svolta presso la sede della Regione Campania (via Poli, 29 - Roma) congiuntamente agli altri due Coordinamenti Protezione Civile e Lavori Pubblici: sintesi già formalmente trasmessa ai Presidenti in data 11 marzo 2004 e contenente la richiesta "che le modalità e le procedure di attuazione degli interventi previsti ... siano oggetto di confronto e siano definiti in seno alla Conferenza Unificata".

Anche in merito al punto 2) è emersa l'esigenza di una urgente idonea iniziativa, nell'ambito della Conferenza dei Presidenti, nei confronti del Governo. Esigenza ancor meglio circostanziata nel secondo incontro del 23 marzo 2004, espressamente convocato dalla Regione capofila in materia di





GIUNTA REGIONALE



protezione civile sul seguente punto di O.d.G. "*Proposta di riconduzione delle problematiche attuative dell'OPCM 3274/2003 e della classificazione sismica nell'ambito del tavolo tecnico della Conferenza*".

Infatti, dopo l'emanazione dell'Ordinanza del P.C.M. n. 3274/03 e pur rientrando la fase attuale all'interno del regime transitorio dei 18 mesi definito da detta ordinanza (e solo di recente opportunamente esteso anche ad opere ed edifici strategici o rilevanti, con ultima disposizione di ordinanza del PCM n. 3333/2004 art. 6 comma 7), la situazione che si è venuta a determinare è quella di una concreta inapplicabilità delle nuove norme tecniche per aspetti non certamente secondari (es.: interventi su edifici esistenti, opere di fondazione e di sostegno dei terreni).

Ne consegue anche un problematico coordinamento di tali nuove norme con altre norme e disposizioni di natura tecnica, attuative di fondamentali leggi nazionali (es.: legge n. 1086/1971 e legge n. 64/1974) oggi ricomprese nel D.P.R. n. 380/2001 *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*, con evidenti ripercussioni negative su tutte le Amministrazioni Pubbliche oltre che sul mondo delle professioni tecniche e dell'imprenditoria.

È pendente inoltre la questione della "riclassificazione sismica" affrontata dall'ordinanza in oggetto attraverso una preliminare scelta di cosiddetta "prima applicazione" subordinata alla predisposizione entro un anno di "una nuova mappa di riferimento a scala nazionale" (punti 3 e 4 dell'allegato 1).

I rappresentanti delle Regioni e Province Autonome hanno descritto la suddetta preoccupante situazione già nella prima riunione (14 gennaio 2004) di tavolo tecnico presso il DPC, dove massimi dirigenti dello stesso DPC hanno tra l'altro affermato che (vedasi allegato verbale della riunione):

.....omissis.....

- f) "si sta ... cercando di ricondurre la normativa sismica, come è previsto dalla stessa ordinanza, in un alveo stabile, in cui sia presente il Ministero delle Infrastrutture ..." e
- g) "per quanto riguarda la nuova mappa per la riclassificazione sismica, essa è ancora in fase di studio e quando sarà disponibile sarà condivisa con le Regioni ...".

Nelle settimane successive si è però dovuto riscontrare che:

- ◆ in merito alla "normativa sismica", questa dovrebbe rientrare nel "*Testo Unico della Normativa Tecnica*" per la cui redazione (entro il 30 giugno 2004) è stata costituita dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti apposita Commissione con decreto 113/AG/30/15 - gennaio 2004, il cui lavoro dovrà essere ricondotto nell'ambito della Conferenza Unificata, come espressamente previsto dalle vigenti norme quadro in materia.

Peraltro, la convocazione della seconda riunione del tavolo tecnico presso il DPC ha evidenziato l'esistenza di un altro decreto (n. 123 del 22 gennaio 2004), a firma del Capo del DPC, di costituzione di un Gruppo di Lavoro "ravvisata la necessità di un continuo aggiornamento di tutte le tematiche contenute nella citata ordinanza 3274/03".

La possibile sovrapposizione di compiti e finalità delle due iniziative ha fatto sorgere numerosi interrogativi che lo svolgimento della riunione del 19 febbraio 2004 presso il DPC non ha affatto risolto, evidenziando anzi un rischio di ambiguità e subordinazione del ruolo, dei rappresentanti di Regioni e Province Autonome, con crescente estraneità rispetto all'ambito di competenza stabilita per legge;

- ◆ in merito alla "classificazione sismica", da notizie di stampa, apparse su quotidiani nazionali dell'11 marzo 2004, e non ufficialmente smentite, risulta che "la Protezione civile ha recepito la nuova mappa sismica d'Italia, elaborata l'anno scorso da un gruppo di studiosi ... dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ...".

Al di là dell'enfasi giornalistica, una simile notizia, anche da quanto appreso per le vie brevi dal Direttore dell'Ufficio Servizio Sismico Nazionale, fa probabilmente all'elaborazione di una carta di pericolosità sismica. L'approdo di competenza statale riguarda invece i "criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche" secondo adempimenti normativi che nel caso specifico prevedono

*Ben*





GIUNTA REGIONALE



(art. 5, comma 4 ter della legge n. 401/2001) per *Il Dipartimento della protezione civile lo svolgimento di compiti relativi alla formulazione ... dei criteri generali, di cui all'articolo ... 93, comma 1, lettera g) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, da sottoporre al Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero al Ministro dell'interno da lui delegato per l'approvazione al Consiglio dei Ministri...*

Il 30 giugno 2003 è poi entrato in vigore il DPR n. 380/2001 che all'art. 83, comma 2 dispone che *con decreto del Ministro per le infrastrutture ed i trasporti, di concerto con il Ministro per l'interno, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Consiglio nazionale delle ricerche e la Conferenza unificata, sono definiti i criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e dei relativi valori differenziati del grado di sismicità da prendere a base per la determinazione delle azioni sismiche e di quant'altro specificato dalle norme tecniche.*

Si evidenzia pertanto che la competenza istruttoria del DPC, ai fini della formulazione di una proposta di "criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche", debba comunque essere seguita da fasi di acquisizione di pareri, tra cui quello della Conferenza Unificata, prima della formale approvazione governativa.

Di quanto sopra esposto il coordinamento tecnico interregionale aveva preso consapevolezza già nella riunione del 15 luglio 2003 dove (secondo quanto riportato nel relativo verbale) venne sollevata *"la questione della necessità, ai fini del coordinamento delle attività di attuazione dell'ordinanza PCM n. 3274/2003, di ricondurre la materia generale al gruppo tecnico misto la cui costituzione era già stata decisa presso la conferenza Stato-Regioni nel Luglio 2002, ma che non aveva invece avuto modo di intraprendere i lavori a seguito della costituzione, con decreto n. 4485 del 4.12.2002 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, di un apposito gruppo di lavoro (Commissione Calvi). Quanto sopra in quanto con l'emanazione dell'OPCM 3274, che costituisce dichiaratamente un provvedimento tampone, deve ormai considerarsi esaurita la fase "emergenziale" che ha portato all'emanazione del provvedimento stesso e ricostituita la fase di ordinarietà che dovrà caratterizzare il momento attuativo dell'ordinanza. .... I rappresentanti delle Regioni hanno condiviso la volontà di ricondurre il rapporto tra Regioni e Dipartimento della Protezione Civile, ai fini dell'attuazione dell'ordinanza 3274/03, nell'ambito del tavolo tecnico della Conferenza Unificata. Nell'ambito di tale stesso tavolo le Regioni ritengono opportuno trattare le problematiche relative alla classificazione sismica".*

**Risulta adesso urgente e indifferibile affermare e garantire - anche per l'ulteriore attività di tavoli tecnici - un'organica rappresentanza direttamente riferita alla composizione della "Conferenza unificata", essendo questo l'organismo interistituzionale che deve esprimersi in merito agli adempimenti di competenza statale di cui all'art. 54, comma 1, lettera c e all'art. 93, comma 1, lettera g del D.Lgs. n. 112/1998, nonché all'art. 83 del D.P.R. n. 380/2001.**

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Direttore Regionale  
alle OO.PP. e Protezione Civile  
Francesco D'ASCANIO

L'Assessore  
alle OO.PP. e Protezione Civile  
Giorgio DE MATTEIS

Allegato: verbale della prima riunione in data 14 gennaio 2004 del tavolo tecnico tra rappresentanti di Regioni / Province Autonome e del Dipartimento della Protezione Civile.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Roma, 14 gennaio 2004

## **RESOCONTO DELLA RIUNIONE DEL 14.1.2004 con le Regioni**

OGGETTO: Tavolo tecnico unitario – Stato di attuazione dell’Ordinanza 3274/2003.

### **Premessa**

La riunione è stata convocata con lettera del Direttore dell’Ufficio SSN del Dipartimento del 23,12,2003 (prot. DPC/SSN/00421262) con lo scopo di fare il punto dello stato di attuazione dell’Ordinanza 3274 relativamente ai provvedimenti regionali inerenti la classificazione sismica, l’obbligo di progettazione sismica in zona 4, la definizione degli edifici strategici e rilevanti. Con l’occasione si è anche voluto fare il punto sulle iniziative in corso sul tema della sicurezza sismica delle scuole.

### **Partecipanti**

Alla riunione hanno partecipato tutte le Regioni e Province Autonome, con l’eccezione di Calabria, Lazio, Molise, e Puglia. Per il Dipartimento della Protezione civile sono stati presenti il Vice Capo DPC dott. Spaziante, il Direttore dell’USSN dott. Galanti, il Dirigente del Servizio Vulnerabilità Costruzioni e Infrastrutture Ing. Di Pasquale ed i funzionari dello stesso servizio (arch. S. Papa, Ing. A. Goretti, Ing. M. Severino, Ing. S. Sergio). In Allegato si riporta la lista completa dei partecipanti regionali con i relativi indirizzi (**Allegato 1**).

### **Resoconto**

La riunione è stata introdotta dal Vice Capo Dipartimento che ha toccato i seguenti argomenti:

a) il Tavolo Tecnico (TT) istituito presso il Dipartimento non esclude la possibilità di costituire altri tavoli, esso, tuttavia, rappresenta uno strumento di primo livello agile e dedicato alle problematiche dell’Ordinanza, utile in ogni caso per cercare soluzioni condivise a problemi concreti;

b) il TT costituisce un punto di confluenza e condivisione delle diverse esperienze che le Regioni stanno maturando a seguito dell’Ordinanza. Consente di avere una visione generale e di sfruttare l’esperienza fatta da altri a vantaggio della migliore e più omogenea applicazione dell’Ordinanza;

c) il processo iniziato con l’Ordinanza non è certamente concluso e pone diverse sfide, rispetto alle quali ora si può operare in modo più organico confrontando i punti di vista e trovando soluzioni condivise in modo efficace, come si sta già facendo in altri settori, come l’allertamento meteo;

d) si sta cercando di affrontare il problema delle risorse economiche per le verifiche: nel Decreto allegato alla Legge Finanziaria è stato introdotto un articolo, il 32 bis, dal quale potrebbe essere possibile derivare una significativa disponibilità; occorre poi tener conto, per lo specifico ambito delle scuole, che altre risorse sono state rese disponibili attingendo alla c.d. legge obiettivo; infine esistono iniziative a livello locale che sfruttano finanziamenti di altra natura: ogni regione potrebbe effettuare una ricognizione presso le Amministrazioni locali, per aver un quadro complessivo anche di queste attività e disponibilità, rendendo coerente ed efficace lo sforzo che complessivamente si sta facendo;

e) è noto che nell'applicazione dell'Ordinanza si stanno affrontando una serie di problemi: il Dipartimento sta conducendo un'azione di raccolta ed informazione, in quanto risposte ai detti problemi si possono trovare in modo più efficace se ci si informa reciprocamente e si condividono le soluzioni;

f) si sta anche cercando di ricondurre la normativa sismica, come è previsto dalla stessa Ordinanza, in un alveo stabile, in cui sia presente il Ministero delle Infrastrutture; questa operazione potrà portare a modifiche ma esse potranno solo migliorare l'assetto tecnico già in vigore, certamente non tornare indietro;

g) per quanto riguarda la nuova mappa di base per la classificazione sismica, essa è ancora in fase di studio e quando sarà disponibile sarà condivisa con le Regioni; la mappa presentata dall'INGV a dicembre alla Commissione Grandi Rischi (CGR) è una bozza su cui ancora si deve lavorare;

Il dott. Galanti ha quindi introdotto la riunione rimarcando che a breve scadenza sarà necessario rivedersi per dare risposte ai problemi emersi dalla riunione, stabilendo di comune accordo un ordine del giorno condiviso. Ha dato all'ing. Di Pasquale il compito di avviare la discussione sugli adempimenti regionali a seguito dell'Ordinanza.

Ha poi brevemente illustrato la collaborazione del DPC alla formulazione del primo stralcio del piano per gli interventi sull'edilizia scolastica rimandando ad un successivo intervento dell'ing. Goretti per una esposizione più dettagliata.

Ha infine accennato alla predisposizione da parte del DPC di una banca dati in cui far confluire le informazioni acquisite dalle varie Amministrazioni relativamente al censimento di livello 0 ed alle verifiche delle opere strategiche e rilevanti. In proposito ha chiesto la collaborazione delle Regioni che abbiano già sviluppato strumenti analoghi affinché forniscano spunti e riferimenti per il progetto della banca dati.

L'ing. Di Pasquale ha distribuito ai presenti una tabella riepilogativa dei provvedimenti regionali noti al Dipartimento e riguardanti le tematiche oggetto della riunione avvertendo che tale quadro è certamente in difetto e che uno degli scopi della riunione è proprio di completarlo e di confrontare le possibili diverse scelte fatte dalle Regioni. Tale tabella è poi stata aggiornata nel corso della riunione e la si riporta in versione aggiornata in allegato (**Allegato 2**).

L'ing. Goretti ha illustrato le attività della Commissione istituita dal Ministro delle Infrastrutture con compiti di supporto tecnico scientifico al piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici. Viene comunicato che la Commissione si è riunita per la prima volta a Dicembre 2003 per promuovere un primo piano stralcio a valere sui fondi della legge obiettivo. La legge finanziaria 2004, infatti, ha destinato al piano straordinario degli edifici scolastici una quota non inferiore al 10% dei suddetti fondi. Una seconda riunione sarà convocata probabilmente entro 10 giorni circa.

E' stato evidenziato che nella Commissione devono essere nominati due rappresentanti regionali e che, visti i tempi ristretti della prossima convocazione, è possibile che anche la seconda riunione non li veda presenti. E' stato suggerito che le due Regioni capofila (Basilicata per le opere pubbliche e Abruzzo per la Protezione civile) si attivino per sollecitare la designazione dei rappresentanti regionali. In difetto di essa si potrebbe dar mandato ad esse di partecipare.

E' quindi iniziata l'esposizione delle attività condotte da ciascuna Regione e delle problematiche incontrate. Nel corso di questa esposizione sono stati forniti gli elementi per aggiornare la tabella riepilogativa allegata alla presente nota.

Si riporta una breve sintesi di ciascun intervento.

#### Regione Basilicata

E' intervenuto l'ing. La Notte, che sostituisce l'ing. Vietro che è il rappresentante designato. L'ing. La Notte informa che la Regione, con la DGR 4.11.03 n. 2000, ha adottato la classificazione sismica ed ha definito l'elenco degli edifici strategici e rilevanti in sostanziale accordo con quanto già concordato nel corso della precedente riunione fra DPC e Regioni del 31/10/2003. E' stato, inoltre, costituito il Centro di Competenza Regionale sul Rischio Sismico in collaborazione con l'Università della Basilicata per assistere la Regione nelle attività tecniche conseguenti all'Ordinanza.

#### Regione Abruzzo

E' intervenuto Vincenzo Antenucci, il quale ha comunicato che è in corso di deliberazione il provvedimento regionale di attuazione dell'Ordinanza. Comunica altresì che per quanto riguarda gli edifici scolastici i fondi della L. 23/96 saranno destinati per il 40% per interventi di adeguamento sismico.

#### Regione Lombardia

Sono intervenuti l'ing. Giacomelli ed il dott. Fossati che hanno confermato i dati già in possesso del DPC, precisando che la DGR 10363 era una proposta di classificazione che poi è stata attuata con la DGR 14964, preannunciando infine che la Regione ha completato uno studio propedeutico ad una futura revisione della classificazione sismica regionale. A tal proposito hanno chiesto a chi, per parte statale, debba essere inviato detto studio e come concretamente la Regione potrà avvalersi dello stesso a confronto con la prevista mappa di riferimento nazionale.

#### Regione Sardegna

E' intervenuto il geom. Carrus, il quale ha confermato che ad oggi la propria Regione non ha ancora adottato alcun provvedimento relativo all'Ordinanza.

#### Regione Valle D'Aosta

E' intervenuto il dott. Pasqualotto, il quale ha fornito gli estremi dei provvedimenti di attuazione dell'Ordinanza. Per quanto riguarda gli edifici strategici verranno effettuate le verifiche in tutti i 74 comuni, partendo dal livello L0.

#### Regione Piemonte

E' intervenuto Andrea Lazzeri, confermando gli estremi delle DGR per la classificazione e fornendo quelli per gli edifici strategici. In zona 4 la Regione ha deciso di rendere obbligatoria la progettazione sismica solo per gli edifici scolastici e gli ospedali di nuova costruzione. E' stato predisposto un piano di verifiche sismiche per la zona 2 (41 comuni) ed un livello L0 per la zona 3 (168 comuni). Sono stati avviati corsi di formazione per i tecnici regionali utilizzando docenti del politecnico di Torino. Per quanto riguarda la suddivisione dei fondi di cui all'art. 80 comma 21 della finanziaria 2003, comunica di esserne venuto a conoscenza solo oggi.

#### Regione Siciliana

E' intervenuto l'ing. Santoro che ha dato i riferimenti del provvedimento regionale di riclassificazione sismica e definizione degli edifici strategici. In proposito sottolinea che la Regione ha modificato la classificazione sismica di alcuni comuni, lasciando inalterata la zona 2 per tutta la Sicilia Orientale, ha introdotto l'obbligo di progettazione sismica in zona 4 e per gli edifici strategici ha avviato la fase di censimento di cui al livello di verifica L0, utilizzando una scheda simile a quella proposta in bozza dal DPC. L'ing. Santoro ha confermato il proprio assenso per quanto riguarda la collaborazione in materia di banca dati, mentre per quanto riguarda gli edifici scolastici ha comunicato che la Regione sta effettuando una ricognizione per verificare la possibilità di utilizzo di fondi POR e PON. Per quanto riguarda i fondi della L. 23/96 solo il 5% sarà destinato alla sicurezza sismica, segnalando che, in generale, tutti i fondi già strutturati per la sicurezza sismica sono per interventi e non per le verifiche previste dall'Ordinanza. Per cui qualsiasi ulteriore risorsa che si potrebbe reperire a livello nazionale, dovrebbe essere appositamente destinata all'attuazione dell'Ordinanza.



### Regione Toscana

E' intervenuto l'Arch. Ferrini che ha confermato i dati riportati nella tabella dello stato di attuazione, precisando che nell'elenco degli edifici strategici e rilevanti sono state tenute fuori le infrastrutture per la problematica applicazione dell'allegato 4 dell'Ordinanza, di cui auspica una prossima revisione. In zona 4 è stato deciso di rendere obbligatoria la progettazione sismica ed è stato avviato il censimento L0, già completato nelle zone a maggior rischio, prevedendo inoltre un apposito finanziamento per le verifiche sismiche basato su una stima unitaria di 1 €/mc. Inoltre, ai fini delle indicazioni tecniche per le verifiche, è stata avviata una fase sperimentale di verifica su 20 edifici pubblici "campione" affidando l'incarico a qualificate strutture universitarie di ricerca.

Viene evidenziata la difficoltà di applicazione delle nuove norme per gli edifici esistenti, sia per l'elevato numero (e costo) di saggi ed indagini necessarie per acquisire i livelli di conoscenza previsti sia per i risultati delle stesse, ritenuti eccessivamente penalizzanti rispetto alla normativa precedente. Per quanto riguarda la pianificazione dei fondi L. 23/96 è stata destinata una somma per interventi di adeguamento sismico e nella definizione del piano è stata prevista la possibilità per alcuni edifici di alienazione o demolizione con ricostruzione, visto l'elevato costo determinato dall'intervento di adeguamento in base alla nuova normativa. La Regione predisporrà delle direttive tecniche per quanto riguarda gli interventi finanziati con i fondi della L. 23/96 e del CIPE. La Regione Toscana ritiene di prevedere la possibilità di rendere cogente la circolare 65/97 ed i livelli di conoscenza (struttura e terreni) dell'Ordinanza 3274/03 con alcune modifiche. Sugli edifici su cui si interviene con fondi della L. 23/96 selezionati sulla base del rischio sismico verranno effettuati tutti gli interventi relativi alla sicurezza. Con i fondi dell'art. 80 pensano di finanziare quegli interventi che non sono rientrati nei fondi della 23/96. E' previsto inoltre un finanziamento di 50.000,00 € per i corsi di formazione degli ordini professionali.

### Regione Marche

E' intervenuto l'Ing. Spuri ricordando che la Regione ha attuato la riclassificazione con propria delibera del luglio 2003. Per quanto riguarda gli edifici strategici ha confermato gli estremi della delibera adottata per la definizione, segnalando un problema relevantissimo che sta rendendo difficoltosa l'attività di controllo degli uffici regionali del Genio Civile, cioè la mancata definizione di soglie quantitative per la stima del "grande affollamento" nelle tipologie di edifici rilevanti. Una possibile soluzione, almeno nella fase transitoria, potrebbe essere quella di definire un "intervallo" in cui far ricadere i valori di tali soglie a seconda della tipologia di edificio. Un'altra possibilità è di agganciare le definizioni a quelle contenute in altre leggi regionali, per esempio quelle che regolano il commercio.

La Regione intende definire degli standard progettuali da far applicare sia per le verifiche che per le nuove progettazioni. Questo anche per evitare che i fondi L. 23/96 possano essere destinati a vecchi progetti esecutivi, come stabilito nella stessa legge, che non rispettano gli standard previsti dall'Ordinanza.

Si sta perfezionando la scheda L0 DPC con informazioni aggiuntive ai fini di una migliore definizione delle priorità.

Si stanno svolgendo con l'Università di Ancona corsi di formazione per i tecnici regionali.

### Regione Umbria

E' intervenuto l'Ing. Severi che ha comunicato i riferimenti mancanti nella tabella precisando che la regione ha adempito sia alla riclassificazione che alla definizione degli edifici strategici. Inoltre è stato completato il censimento L0 e sono state definite 3 fasce di rischio ai fini delle priorità di verifica.

Insieme al prof. Angeletti viene risollevato il problema della norma da adottare, in quanto le prime verifiche su edifici esistenti eseguite con le nuove norme portano a risultati "sconfortanti" soprattutto per la muratura, dove i costi di intervento possono salire anche di un ordine di grandezza rispetto al precedente assetto normativo (a parità di classificazione).

Sono stati programmati corsi di formazione sia per i tecnici regionali che per liberi professionisti. Relativamente al piano per i finanziamenti di cui all'art. 80 c. 21 finanziaria 2003 comunica che in data odierna è stata adottata apposita delibera regionale.

### Regione Friuli Venezia Giulia

E' intervenuto il Dott. Geol. Stefanelli riferendo gli estremi delle delibere regionali di attuazione dell'Ordinanza ed ha comunicato che con DGR 1037 è stato affidato un incarico di studio per la definizione della nuova classificazione sismica. Tale studio sarà molto dettagliato e comprenderà anche la microzonazione. Se ne prevede la fine entro 3 anni.

Si sta predisponendo la scheda L0 su base di quella DPC con informazioni integrative.

Per i finanziamenti L. 23/96, la Regione ha scelto di destinarli esclusivamente ad interventi di adeguamento previsti dalla legge 626.

### Regione Veneto

E' intervenuto l'Ing. Carraro precisando i provvedimenti regionali di cui alla tabella allegata. Nella zona 4 non è stata prescritta l'obbligatorietà della progettazione sismica.

Ai fini dei finanziamenti art. 80 c. 21 fin. 2003 è stata predisposta una delibera di giunta nella quale è indicato il piano degli interventi.

La regione ha individuato anche altri fonti di finanziamento regionale.

I primi corsi di formazione partiranno a Febbraio.

### Provincia Autonoma di Bolzano

E' intervenuto l'Ing. Nössing comunicando che relativamente alla riclassificazione la Giunta Provinciale ha deciso di attendere i risultati di uno studio approfondito in programma con le Regioni limitrofe alpine (Svizzera, Austria, Friuli), e chiedendo se anche per le zone 4 vanno fatte le verifiche sugli edifici strategici visto l'ultimo periodo del comma 3 art. 2 dell'Ord. (priorità per zone 1 e 2). L'ing. Di Pasquale risponde che è facoltà della Regione decidere in merito alle zone 4, segnalando comunque che la Commissione Grandi Rischi sezione Rischio Sismico, nel verbale della riunione del 10.6.2003, ha suggerito l'opportunità di adottare in zona 4 la normativa sismica almeno per gli edifici strategici e rilevanti. Viene inoltre richiesto se vi siano indicazioni tecniche per le verifiche delle opere di sbarramento. L'ing. Di Pasquale comunica che il RID (Registro Italiano Dighe) ha preparato il documento "Raccomandazioni per la valutazione della sicurezza sismica delle dighe in esercizio", frutto di un lavoro condotto precedentemente all'Ordinanza anche con la collaborazione del DPC/SSN. Tale documento è stato posto all'attenzione della Commissione Grandi Rischi per un suo eventuale utilizzo agli scopi dell'Ordinanza.

### Regione Liguria

E' intervenuto l'Ing. Floriddia dando gli estremi dei vari provvedimenti regionali; per le decisioni in merito alla zona 4 è stata individuata un'apposita commissione regionale.

E' stato individuato un primo stralcio del piano temporale di verifiche per cui è in fase di completamento il livello L0 che è stato anche georeferenziato; in proposito la Regione si rende disponibile ad una collaborazione per la creazione del data-base nazionale. Sono in corso di studio i livelli di verifica L1 e L2, probabilmente si prevede di adottare un livello intermedio fra questi ed L0, utilizzando schede tipo GNDT per verifiche di vulnerabilità che prevedano anche ispezioni in sito.

### Regione Emilia Romagna

E' intervenuto l'Ing. Manieri chiedendo di organizzare la prossima riunione nel pomeriggio in modo che i rappresentanti regionali possano confrontarsi la mattina. Egli comunica quindi quanto di seguito sintetizzato.

La Regione con propria delibera ha preso atto della classificazione di cui all'ordinanza, manifestando perplessità sulle modalità con cui non sono state di fatto considerate le norme quadro in materia di competenza su classificazione e norme tecniche sismiche (D.Lgs. n. 112/98, artt. 93 e 94 e DPR n. 380/01, art. 83).

La regione a breve correggerà la propria delibera con la quale è stato ridotto da 18 a 12 mesi il periodo transitorio che sarà riportato alla scadenza di novembre 2004, fissata dall'ordinanza PCM.

Viste le già citate difficoltà di applicazione delle norme tecniche nuove sarebbe opportuno estendere la possibilità di utilizzo del DM 96, rafforzato dalla Circ. 65/97, anche per gli edifici strategici e rilevanti per il periodo di 18 mesi. La possibilità sarebbe coerente con le previsioni del comma 5 dell'art. 2 dell'Ordinanza, che non richiede le verifiche di cui all'art. 2 c. 3 su opere



progettate con normativa sismica successiva al 1984. Inoltre in materia di classificazione sismica non è possibile prescindere dai pareri degli Enti Locali essendo ciò sancito sia dalle norme quadro nazionali che da normative regionali. Preannuncia l'invio di apposito quesito della Regione al DPC. Il quadro è ancor più complicato dalle difficoltà che gli uffici regionali incontrano per l'applicazione dell'art. 90 del Testo Unico DPR 380/03 riguardante la certificazione statica sulle sopraelevazioni, il coordinamento tra Regioni e Province Autonome dovrebbe farsi portavoce di tali difficoltà; in proposito comunque la Regione sta predisponendo una norma tampone. Manifesta inoltre disponibilità per la collaborazione in materia banca dati nazionale.

### Regione Campania

E' intervenuto l'arch. Zuccaro comunicando i provvedimenti regionali e l'intenzione della Regione di costituire un Comitato Tecnico Scientifico per la riclassificazione sismica. Per il piano delle verifiche si intende partire dai dati già in possesso a seguito dei censimenti di vulnerabilità LSU. Relativamente all'edilizia scolastica la Regione intende utilizzare i finanziamenti disponibili contemporaneamente sia per le verifiche che per interventi di adeguamento sismico.

### Provincia Autonoma di Trento

E' intervenuto Nicola Simoni, che sostituisce il rappresentante designato ing. Zanetti, fornendo gli estremi delle delibere regionali e comunicando alcune variazioni di classificazione nonché lo stato di attuazione del piano verifiche e indicazioni tecniche.

Alla fine delle singole esposizioni dei rappresentanti regionali vengono manifestate perplessità e preoccupazione sia relativamente alla preannunciata emanazione di una nuova mappa di riferimento nazionale sulla base degli studi INGV, sia per le possibili imminenti novità in materia di normativa sismica, attese anche a seguito della annunciata revisione delle norme in una commissione mista Ministero delle Infrastrutture - DPC.

In proposito il dott. Galanti assicura che, se modifiche ci saranno, non potranno stravolgere il percorso delineato dall'Ord. 3274/03, ma solo migliorarlo.

Il Dott. Galanti, inoltre, assicura che il riferimento per le attività inerenti la classificazione sismica, quindi anche il punto di raccolta degli studi che le Regioni hanno prodotto o predisporranno autonomamente, è il Dipartimento ed in particolare l'Ufficio SSN. Ha ribadito infine che sull'argomento classificazione sarà a breve convocata una specifica riunione del TT.

## **Conclusioni**

Sono stati individuati alcuni temi che devono essere prioritariamente affrontati dal TT:

- 1) la definizione precisa delle soglie oltre le quali le opere sono da considerarsi rilevanti;
- 2) la definizione degli aspetti ancora dubbi della normativa tecnica o che si pensa possano cambiare;
- 3) indicazioni tecniche minime omogenee fra le Regioni e coerenti con le norme tecniche, anche a seguito delle sperimentazioni fatte o in corso (v. Umbria e Toscana);
- 4) la possibilità di consentire anche per le opere strategiche e rilevanti l'uso della precedente normativa tecnica (DM 16.1.96), integrata dalla circolare 65/97, e con la nuova classificazione sismica fino alla scadenza del periodo transitorio (Novembre 2004);
- 5) le specifiche tecniche della base di dati relativa al censimento di livello L0;
- 6) il chiarimento del quadro di riferimento, in particolare per quanto concerne le discrasie fra DPR 380 e Ordinanza sia in tema di classificazione sia di normativa tecnica;
- 7) l'aggiornamento della classificazione ed i rapporti fra studi condotti dalle Regioni e mappa nazionale;